



m\_ante.MASE.REGISTRO UFFICIALE.INGRESSO.0183776.14-11-2023

*Ministero della cultura*

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE  
DI RIPRESA E RESILIENZA

Al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica  
Direzione Generale valutazioni Ambientali  
Divisione V – Sistemi di valutazione Ambientale  
[VA@pec.mite.gov.it](mailto:VA@pec.mite.gov.it)

*e. p.c.*

All'Ufficio di Gabinetto del Ministro della Cultura  
[mbac-udcm@cultura.gov.it](mailto:mbac-udcm@cultura.gov.it)

Alla Commissione tecnica PNRR/PNIEC  
[COMPNIEC@pec.mite.gov.it](mailto:COMPNIEC@pec.mite.gov.it)

Alla Presidenza della Regione Siciliana  
[segreteria@regione.sicilia.it](mailto:segreteria@regione.sicilia.it)

Alla Regione Sicilia  
Assessorato regionale dei Beni culturali e dell'identità  
Siciliana  
Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana  
[dipartimento.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it](mailto:dipartimento.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it)

Alla Soprintendenza BB.CC.AA. di Siracusa  
[soprisr@certmail.regione.sicilia.it](mailto:soprisr@certmail.regione.sicilia.it)

*Oggetto:* [ID: 9617] Procedura di VIA/PNRR, ai sensi dell'art. 23, D.Lgs. 152/2006 comprensiva dell'autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 146 del D.lgs. n. 42/2004, integrata con la Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/1997 e contestuale Piano di Utilizzo terre ai fini della verifica ex arti 9 del D.P.R. 120/2017. Progetto di fattibilità tecnica ed economica del bypass ferroviario di Augusta.

**Parere tecnico-istruttorio**

**VISTO** il Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 250 del 26 ottobre 1998;

**VISTO** il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n.137", pubblicato nel S.O. n. 28 alla Gazzetta Ufficiale n. 45 del 24 febbraio 2004;

**VISTO** il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale";

**VISTA** la legge 7 agosto 1990, n. 241 recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante il "riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";



**VISTO** il DPCM n. 171 del 29 agosto 2014 recante “Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo”;

**VISTO** l’art. 4, commi 3, del D.M. 27 novembre 2014, concernente “Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo”, registrato dalla Corte dei Conti il 19/12/2014 al foglio 5624;

**VISTO** il Decreto interministeriale 24 dicembre 2015, pubblicato sulla G.U. n. 16 del 21-01-2016, sottoscritto dall’allora Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con l’allora Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, recante “Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale”;

**VISTO** il Decreto del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo n. 44 del 23 gennaio 2016 recante “Riorganizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo ai sensi dell’art. 1 comma 327 della legge 28 dicembre 2015, n.208” registrato alla Corte dei Conti il 29 febbraio 2016, n. 583 del registro dei Provvedimenti, e pubblicato in G.U.R.I. l’11 marzo 2016, Serie Generale n. 59, ed entrato in vigore il 26 marzo 2016;

**VISTO** il Decreto Legislativo n. 50 del 18 aprile 2016 “Codice dei Contratti Pubblici” e in particolare l’art. 25 rubricato “Verifica preventiva dell’interesse archeologico” e il successivo DPCM del 14/02/2022 “Approvazione delle Linee Guida per la procedura di verifica dell’interesse archeologico e individuazione di procedimenti semplificati”;

**VISTA** la Circolare n. 14 del 25 marzo 2016 del Segretario Generale del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo, avente ad oggetto “Riorganizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo ai sensi dell’art. 1 comma 327 della legge 28 dicembre 2015, n.208” – Entrata in vigore – Fase transitoria e continuità amministrativa;

**VISTO** il decreto legge 12 luglio 2018, n. 86, recante *Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità*. (pubblicato in G.U.R.I.- Serie Generale n.160 del 12-07-2018), con il quale tra l’altro l’ex *Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo* ha assunto la nuova denominazione di “Ministero per i beni e le attività culturali”;

**VISTO** il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 19 giugno 2019, n. 76 " Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance" (pubblicato in G.U. Serie Generale n.184 del 07/08/2019);

**VISTO** l’articolo 1, comma 16, del decreto legge 21 settembre 2019, n. 104, recante “Disposizioni urgenti per il trasferimento di funzioni e per la riorganizzazione dei Ministeri per i beni e le attività culturali, delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, dello sviluppo economico, degli affari esteri e della cooperazione internazionale, delle infrastrutture e dei trasporti e dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché per la rimodulazione degli stanziamenti per la revisione dei luoghi e delle carriere e per i compensi per lavoro straordinario delle Forze di polizia e delle Forze armate e per la continuità delle funzioni dell’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni” (pubblicato in G.U.- Serie Generale n.222 del 21-09-2019), ai sensi del quale la denominazione “Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo” sostituisce, ad ogni effetto e ovunque presente in provvedimenti legislativi e regolamentari, la denominazione “Ministero per i beni e le attività culturali”, così come comunicato dalla Direzione Generale Organizzazione con la Circolare n. 306 del 23 settembre 2019, prot. n. 2908;

**VISTO** il D.P.C.M. n. 169 del 2 dicembre 2019, recante “Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance”, pubblicato nella G.U., ser. gen., n. 16 del 21 gennaio 2020, e modificato dal modificato dal D.P.C.M. 24 giugno 2021, n. 123;

**VISTO** il DM del MiBACT 28 gennaio 2020, n. 21, recante “Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo”;

**VISTO** l’articolo 1 del Decreto legge 1 marzo 2021, n. 22, , convertito con modificazioni dalla L. 22 aprile 2021, n. 55 (in G.U. 29/04/2021, n. 102), recante “Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri”, pubblicato sulla G.U. Serie Generale n. 51 del 1 marzo 2021 che modifica il comma 1, numeri 8 e 13, dell’articolo 2 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e in particolare considerato che a seguito della modifica di cui al punto precedente, il Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare ha cambiato la propria denominazione in “Ministero della transizione ecologica” ed il Ministero per i beni per i beni e le attività culturali e per il turismo ha cambiato altresì la propria denominazione in “Ministero della Cultura”;

**VISTO** il Decreto Legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla L. 29 luglio 2021, n. 108, recante "Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure" re" e, in modo particolare, il Capo V, art. 29, con il quale è istituita la Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (di seguito anche solo Soprintendenza Speciale per il PNRR) e sono altresì definite le funzioni e gli ambiti di competenza della stessa;;

**VISTO** il Decreto Legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla L. 6 agosto 2021, n. 113, recante "Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia";

**CONSIDERATO** che ai sensi dell'art. 4 c. 2-bis del D.P.C.M. 169/2019, come modificato dall'art. 1, c. 1, lett. d, punto 2, lett. b, del D.P.C.M. n. 123/2021 la Soprintendenza Speciale per il PNRR, fino al 31 dicembre 2026 opera presso il Ministero della Cultura quale ufficio di livello dirigenziale generale straordinario per l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza;

**VISTO** il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 01 luglio 2022, registrato alla Corte dei Conti il 14/07/2022 con n. 1870, con il quale, ai sensi dell’art. 19, comma 4 del d.lgs. 165/2001 e s.m., è stato conferito al Dott. Luigi La Rocca l’incarico di funzione dirigenziale di livello generale della Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio e della Soprintendenza Speciale per il PNRR;

**VISTO** il decreto-legge 11 novembre 2022, n. 173, per effetto del quale il Ministero della transizione ecologica (MiTE) ha cambiato la propria denominazione in Ministero dell’ambiente e della sicurezza energetica (MASE);

**VISTO** il decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13 “Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune” convertito con modificazioni dalla legge n. 41 del 21/04/2023;

**VISTO** il Decreto Legislativo n. 36 del 31/03/2023 “Codice dei Contratti Pubblici” e in particolare il comma 4, relativo alla procedura di verifica preventiva dell’interesse archeologico, dell’art. 41 rubricato “Livelli e contenuti della progettazione”;

**CONSIDERATO** che la Società Rete Ferroviaria Italiana S.p.a. ha presentato istanza per l'avvio della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) ai sensi dell'art. 23 D. Lgs. 152/2006 per l'opera in oggetto con nota prot. n. 156 del 14/03/2023;

**CONSIDERATO** la Direzione Generale Valutazioni ambientali del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha comunicato, con nota prot. n. 46830 del 28/03/2023, acquisita al prot. n. 4701 del 30/03/2023, la procedibilità della suddetta istanza;

**CONSIDERATO** che, con nota prot. n. 4776 del 31/03/2023, questa Soprintendenza Speciale ha richiesto alla competente Soprintendenze Beni Culturali e Ambientali di Siracusa e al Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana della Regione Siciliana le valutazioni relative al progetto suddetto, nell'ottica della proficua e leale collaborazione tra Stato e Regione;

**CONSIDERATO** che, con nota del 05/05/2023, RFI ha trasmesso al *Comitato Speciale del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici* il progetto di fattibilità tecnica ed economica ai sensi e per gli effetti dell'art. 44, comma 1, del DL 77/2021, per l'espressione del parere ai sensi dell'art. 48, comma 7, del medesimo DL 77/2021;

**CONSIDERATO** che, nel termine di quindici giorni previsto dall'art. 44, comma 1, del DL 77/2021, con nota prot. U.0006322 del 18/05/2023 è pervenuta la richiesta di approfondimenti da parte del Comitato Speciale del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, cui RFI S.p.A. ha riscontrato con nota prot. RFI-NEMI-DIN.DISC.SO\A0011\P\2023\7060 del 05/06/2023;

**CONSIDERATO** che, nell'ambito del procedimento di VIA, con nota prot. n. 8122 del 17/05/2023 questa Soprintendenza Speciale, dopo aver recepito le richieste della Soprintendenza competente con nota prot. n. 4525 del 18/04/2023, acquisita al prot. n. 6153 del 21/04/2023 e avendo ricevuto il contributo istruttorio del Servizio II della DG ABAP, di cui al prot. n. 7270 del 09/05/2023, ha chiesto la trasmissione di documentazione integrativa necessaria per l'espressione del parere di competenza;

**CONSIDERATO** che, con nota prot. n. 330 del 19/05/2023, acquisita al prot. n. 8633 del 22/05/2023, la società proponente ha trasmesso l'avviso di presentazione documentazione integrativa volontaria in considerazione dei rilievi formulati dalla Commissione tecnica PNRR-PNIEC nel corso del sopralluogo tenutosi in data 17 maggio 2023;

**CONSIDERATO** che, con nota prot. n. 8086 del 28/06/2023, acquisita al prot. n. 13080 del 03/07/2023 il Comitato Speciale del Consiglio Superiore LL.PP. ha trasmesso copia conforme del parere n. 4/2023 espresso nel corso della seduta del Comitato Speciale del giorno 23 giugno 2023 all'interno del quale questo Ministero ha fornito le valutazioni conclusive di competenza che di seguito si riportano:

«Per gli aspetti paesaggistici:

*Si ritiene parzialmente soddisfacente il riscontro alle integrazioni richieste con specifico riferimento ai seguenti punti:*

- *L'elaborazione di nuove foto-simulazioni atte ad esprimere la nuova relazione percettiva del paesaggio come modificato dal progetto in argomento, quale segno rilevante sul territorio, in riferimento ai beni paesaggistici presenti nell'ambito di intervento;*
- *la risoluzione dell'interferenza con l'area vincolata ai sensi dell'art. 142 comma 1 lett. g) aree boscate e la viabilità di nuova realizzazione;*
- *l'approfondimento sul viadotto di circa 1 Km in relazione alle sue componenti (attacchi, forma e dimensione delle pile, profilo dell'impalcato, elementi accessori e barriere antirumore).*

*Si rimanda alle valutazioni che il MIC dovrà effettuare nell'ambito della VIA e in ambito autorizzativo e resta fermo, inoltre, il rispetto di eventuali prescrizioni che in quelle sedi lo stesso MIC vorrà impartire.*

Per gli aspetti archeologici:

*Si ritengono ottemperate dal Proponente tutte le richieste formulate, relativamente a:*

1. *Finalizzazione dell'accordo ai sensi c. 14 art. 25 D.Lgs. 50/2016 con la Soprintendenza B.B.C.C.A.A. di Siracusa, trasmesso da quell'Ufficio con nota prot. n. 6030 del 31.05.2023,*

4 di 18



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

2. *integrazione della documentazione di progetto con il Piano delle indagini approvato dalla Soprintendenza competente con nota prot. n. 4052 del 06.04.2023 e con copia dell'accordo suddetto.*

*Si ribadisce che la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico di cui al comma 8 e ss. dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016, consistente nell'esecuzione delle indagini richieste descritte nel Piano di Indagini concordato, secondo le modalità definite nel succitato accordo, deve necessariamente concludersi prima dell'affidamento dei lavori, o comunque prima del loro inizio, ivi compresi quelli preliminari e di allestimento del cantiere.*

*Sebbene l'art. 19, comma 2, lettera c) del D.L. 24 febbraio 2023, n. 13 svincoli l'adozione del parere e del provvedimento di VIA dalla conclusione delle attività di verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 18 aprile 2015, n. 50 o all'esecuzione di saggi archeologici preventivi prevista dal D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, corre l'obbligo di sottolineare che la lacuna conoscitiva derivante dalla mancata esecuzione delle indagini archeologiche nell'ambito della presente fase procedimentale non consente di individuare preventivamente eventuali elementi ostativi alla localizzazione delle opere previste. Ne consegue, quindi, che il rinvenimento di resti archeologici nel corso delle indagini sopra richiamate potrà imporre – qualora necessario alla tutela delle emergenze e in riferimento alla specificità delle stesse – approfondimenti di indagine oltre che modifiche anche sostanziali del progetto – con conseguenti potenziali ritardi nei tempi e incrementi dei costi di progettazione e realizzazione delle opere – ovvero la parziale o completa irrealizzabilità dell'opera, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 25, c. 11 del D.Lgs. 50/2016 e disciplinato dal punto 8.2 delle "Linee guida per la procedura di verifica dell'interesse archeologico ai sensi dell'art. 25, comma 13, del Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50" approvate con D.P.C.M. 14/02/2022."*

riportando, inoltre, le prescrizioni espresse di seguito:

«Sul PFTE, prima dell'affidamento:

*In sede di procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale dovranno essere sviluppate le seguenti integrazioni documentali:*

- *L'elaborazione di nuove foto-simulazioni atte ad esprimere la nuova relazione percettiva del paesaggio come modificato dal progetto in argomento, quale segno rilevante sul territorio, in riferimento ai beni paesaggistici presenti nell'ambito di intervento;*
- *la risoluzione dell'interferenza con l'area vincolata ai sensi dell'art. 142 comma 1 lett. g) aree boscate e la viabilità di nuova realizzazione;*
- *l'approfondimento sul viadotto di circa 1 Km in relazione alle sue componenti (attacchi, forma e dimensione delle pile, profilo dell'impalcato, elementi accessori e barriere antirumore).*

*Con riguardo agli aspetti archeologici:*

- *Esecuzione dei saggi archeologici richiesti ai sensi del comma 8 e ss. dell'art. 24 del D.Lgs. 50/2016, come descritti nel Piano di indagini concordato e secondo le modalità definite dall'accordo previsto ai sensi del comma 14 del citato art. 25, firmato con la Soprintendenza territorialmente competente.*

In fase di esecuzione

*Con riguardo all'archeologia:*

*Al termine della procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico, la Soprintendenza potrà comunque motivatamente sottoporre i lavori a sorveglianza archeologica continua in corso d'opera.»*

**CONSIDERATO** che, con nota prot. n. 502 del 06/07/2023, acquisita al prot.n. 14075 del 11/07/2023 e pubblicata sul portale delle Valutazioni Ambientali in pari data, la società proponente ha trasmesso la documentazione integrativa riscontrando anche quanto richiesto da questa Soprintendenza Speciale con nota del 17/05/2023;

**CONSIDERATO** che con nota prot. 14393 del 13/07/2023 questa Soprintendenza Speciale ha richiesto alla competente Soprintendenze Beni Culturali e Ambientali di Siracusa e al Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana della Regione Siciliana le valutazioni relative al progetto suddetto in

merito alle integrazioni prodotte da R.F.I. S.p.a., nell'ottica della proficua e leale collaborazione tra Stato e Regione;

**CONSIDERATO** che, con nota prot. 10684 del 20/10/2023, acquisita al prot. n. 24552 del 23/10/2023 la Soprintendenza ai Beni Culturali e Ambientali di Siracusa comunicava il proprio contributo complessivo esprimendo quanto segue:

«[...]

*VISTO il Piano Paesaggistico Ambiti 14 e 17 ricadenti nella provincia di Siracusa, approvato con D.A. n. 5040 del 20/10/2017, pubblicato nella G.U.R.S. n. 12 del 16/03/2018 e le relative norme di attuazione; il P.P. dal quale si evince che gli interventi previsti ricadono, in parte, in area con livello di tutela 3, paesaggio locale 6r, sottopaesaggio denominato "Paesaggio delle aree boscate e vegetazione assimilata";*

*Esaminati gli elaborati progettuali,*

*questa Sezione, ai fini della tutela panoramica e paesaggistica della località, ai sensi dell'art. 146 e ss.mm.ii. del citato Codice, esprime*

**PARERE FAVOREVOLE**

*Per la realizzazione delle opere rappresentate negli elaborati progettuali che, allegati alla presente ne formano parte integrante.*

*Per quanto attiene alle competenze archeologiche, si riporta integralmente il parere reso con nota prot. 10549 del 13/10/2023 dalla S18.3:*

*In riscontro al progetto di fattibilità tecnico economica di cui in epigrafe,*

*atteso che con nota precedente questa sezione ha approvato il piano indagini archeologiche relative alla procedura di verifica preventiva ex art. 25 del D.Lgs. 50/2016*

*considerato che il committente ha dato inizio alle indagini e che per ragioni dovute alla non disponibilità di tutte le aree ovvero al mancato completamento della bonifica ordigni bellici, le stesse indagini non sono state completate.*

*Atteso, tuttavia, che occorre accelerare l'iter autorizzativo dell'opera in progetto, questa S.18.3 approva in linea di massima il Progetto di Fattibilità Tecnico Economica e rimane in attesa del completamento delle indagini archeologiche prime dell'approvazione del progetto definitivo.»*

**CONSIDERATO** il contributo del Servizio II della DG ABAP, inviato con prot. int. SS PNRR\_UO2 n. 25564 del 02/11/2023 che si riporta di seguito:

*«In riferimento alla procedura in oggetto, facendo seguito alla richiesta formulata da codesta Soprintendenza Speciale PNRR con nota prot. 14393 del 13.07.2023, esaminate con particolare attenzione verso le problematiche di tutela archeologica la documentazione progettuale disponibile sulla piattaforma del MASE e la nota prot. 10684 del 20.10.2023 con la quale la Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali di Siracusa ha espresso le proprie valutazioni di competenza, si comunica quanto segue.*

*La Soprintendenza esprime innanzitutto parere favorevole al progetto per quanto concerne gli aspetti connessi alla «tutela panoramica e paesaggistica della località, ai sensi dell'art. 146 e ss.mm.ii.»*

*Per quanto concerne poi i profili di competenza archeologica, si fa presente che è stato approvato il piano di indagini preventive, che il Committente ha già avviato le indagini ma «che, per ragioni dovute alla non disponibilità di tutte le aree ovvero al mancato completamento della bonifica ordigni bellici, le stesse indagini non sono state completate».*

*Di conseguenza la Soprintendenza esprime un parere di massima favorevole al progetto di fattibilità tecnica ed economica ma «rimane in attesa del completamento delle indagini archeologiche prima della approvazione del progetto definitivo».*

*Nel prendere atto delle valutazioni espresse dalla Soprintendenza, si ritiene opportuno ricordare che, in caso di ritrovamenti di siti o di manufatti archeologici, il progetto potrebbe necessitare di varianti anche sostanziali o comunque di interventi necessari a garantire la tutela e la conservazione dei manufatti eventualmente rinvenuti nel corso della verifica preventiva dell'interesse archeologico.»;*

**ESAMINATI** i contenuti della documentazione presentata dalla Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. comprensiva della documentazione integrativa e pubblicata sul portale Valutazioni e

6 di 18



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

Autorizzazioni Ambientali del MASE al seguente link: <https://va.mite.gov.it/IT/Oggetti/Documentazione/9688/14235>;

**CONSIDERATO** che il progetto riguarda la realizzazione di una variante al tracciato dell'attuale linea Messina-Siracusa in prossimità della città di Augusta e la realizzazione di una nuova stazione ubicata fuori dal centro abitato, in zona di nuova espansione, con la conseguente rimozione dal centro di Augusta in prossimità delle saline (Migneco-Lavaggi e Regina) del tracciato storico della ferrovia ed opere annesse compresi i passaggi a livello.

Gli interventi in progetto nello specifico prevedono:

- la realizzazione di un Bypass che si estende per circa 2,8 Km ed ha inizio lato Catania al Km 276+300 della linea storica, appena prima del ponticello di Via Vitaliano Brancati, mentre lato Siracusa, l'intervento termina al Km 283+985 LS, in corrispondenza dell'imbocco della galleria;
- La realizzazione di una nuova stazione in zona di nuova espansione;
- Il progetto di dismissione della Linea storica Siracusa-Catania, nel tratto compreso tra il previsto bypass. Il progetto prevede nello specifico la demolizione della piattaforma ferroviaria (binari, ballast, palificata e linea di contatto).

Il tracciato di progetto inizia al Km 276+300 della Linea Storica ma l'intervento di ampliamento della sede inizia al Km 0+150 circa, dove il nuovo tracciato si mantiene complanare all'esistente fino al Km 0+250 circa. Dopo il breve tratto in trincea il tracciato procede per circa 75 m in rilevato a singolo binario fino al Km 0+400, appena prima della punta scambi del deviatoio da cui si sviluppa il binario di precedenza della stazione.

Nella comunicazione che va dal Km 0+413 al Km 0+498, e dal Km 0+400 al km 0+524 è stata inserita un'opera scatolare a doppio binario (SL01). Al Km 0+558 il tracciato intersecherà la strada provinciale SP1 con un delta quota tra pf e pc di circa 8m.

L'asse della viabilità presenta una forte inclinazione rispetto a quello ferroviario, pertanto, è stata prevista la scelta di realizzare un'opera di scavalco "a farfalla" posta esternamente alla strada esistente mediante piedritti fondati su pali completati poi da una copertura in travi prefabbricate in c.a. Per la realizzazione dell'opera sarà prevista una viabilità alternativa per non interrompere il traffico. L'opera si sviluppa dal km 0+524 fino al Km 0+592, dove ha inizio una struttura scatolare di circa 250 m in corrispondenza della nuova stazione di Augusta.

L'opera (FV01) è funzionale alla stazione e ospiterà un atrio con biglietterie automatiche, una zona attesa con servizi igienici, i locali tecnologici e i collegamenti verticali. Alla stazione si accederà da una piazza realizzata in continuità col parcheggio di progetto, a quota – 5 m dal piano dei binari, da cui, tramite scale e ascensori si accederà alle banchine (L= 250 m, h=55cm).

Dopo lo scatolare FV01 i binari procederanno su rilevato fino al Km 1+1448 circa, dove sarà localizzata la spalla del successivo viadotto VI01. In questo tratto di rilevato sarà localizzata la comunicazione in uscita dalla stazione, per cui il successivo viadotto sarà a singolo binario.

Terminato il viadotto inizierà il tratto in affiancamento alla linea storica dove la nuova infrastruttura si troverà prima in leggera trincea e poi in rilevato per richiudersi sul sedime esistente prima dell'imbocco della galleria.

Tra il Km 2+150 e il Km 2+250 circa, verrà introdotto un muro di sottoscarpa tra il nuovo e l'attuale sedime.

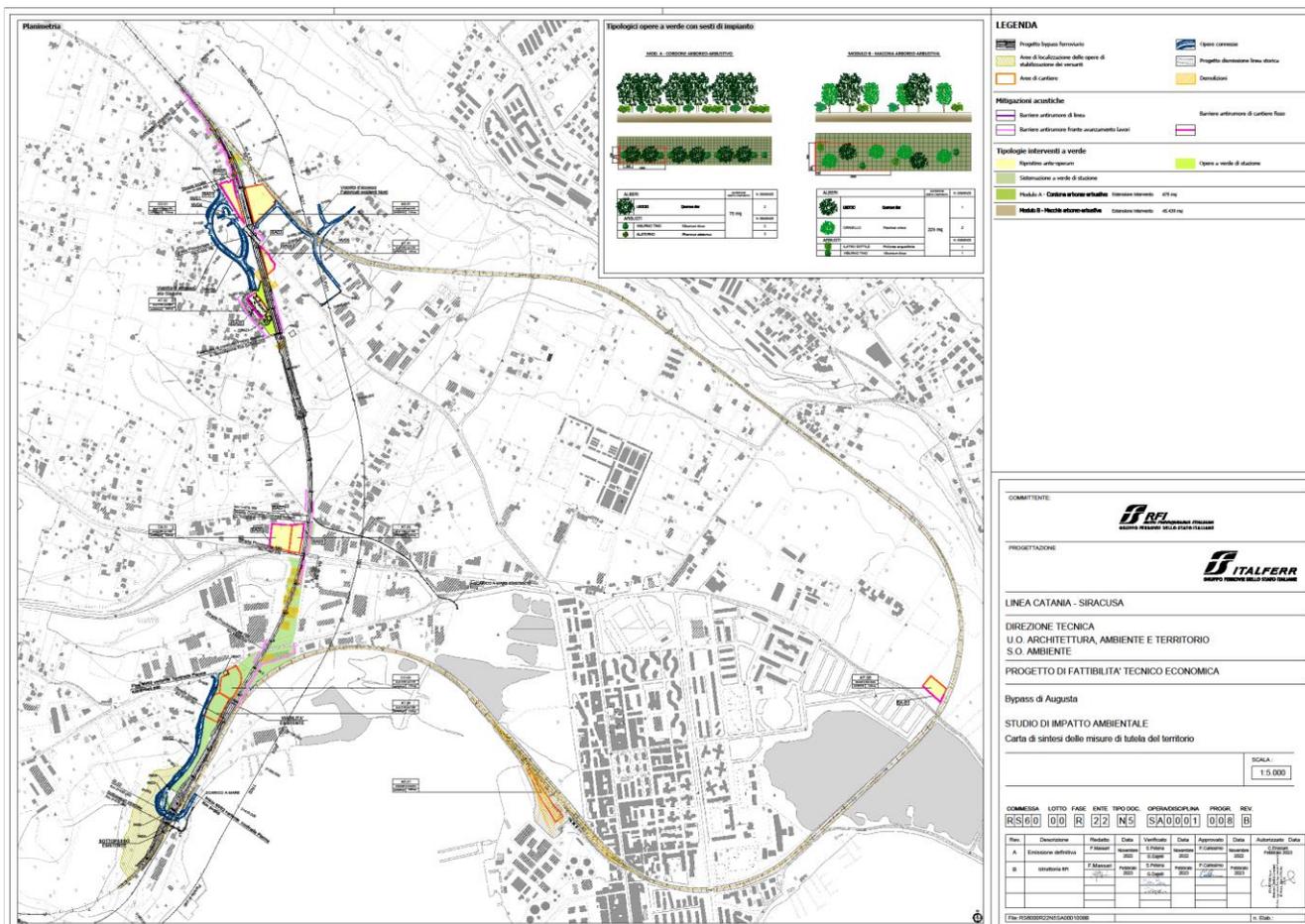


Figura 1 - Elaborato Carta di sintesi delle misure di tutela del territorio (262\_R S 6 0 0 0 R 2 2 N 5 A 0 0 0 1 0 0 8 B).

La nuova stazione ferroviaria sarà costituita nella sua parte basamentale da un elemento murario e da alcune aperture. Questo basamento sarà sormontato da un elemento aggettante dalla forma libera che assolverà alla funzione di pensilina e che conterrà i collegamenti verticali e raccoglierà le energie rinnovabili grazie ai sistemi tecnologici impiegati, e indicherà l'ingresso alla Nuova Stazione di Augusta. Questa sarà ubicata alla pk 0+748.000, su viadotto scatolare ad una quota di 37.70 m s.l.m. La stazione, dal punto di vista funzionale si sviluppa su due livelli, al livello inferiore dello scatolare sono localizzati un atrio con biglietterie automatiche, una zona attesa con servizi igienici, collegamenti verticali di accesso alla banchina, locali tecnologici; alla quota dei binari (dislivello 5.8 m) si trovano i marciapiedi con un'altezza di 0.55m sul p.f. e uno sviluppo lineare di 250m dotati di pensiline per 70 m. La nuova stazione sarà servita da un parcheggio effettuato e dalla piazza realizzata alla stessa quota (6 m circa dal pf).

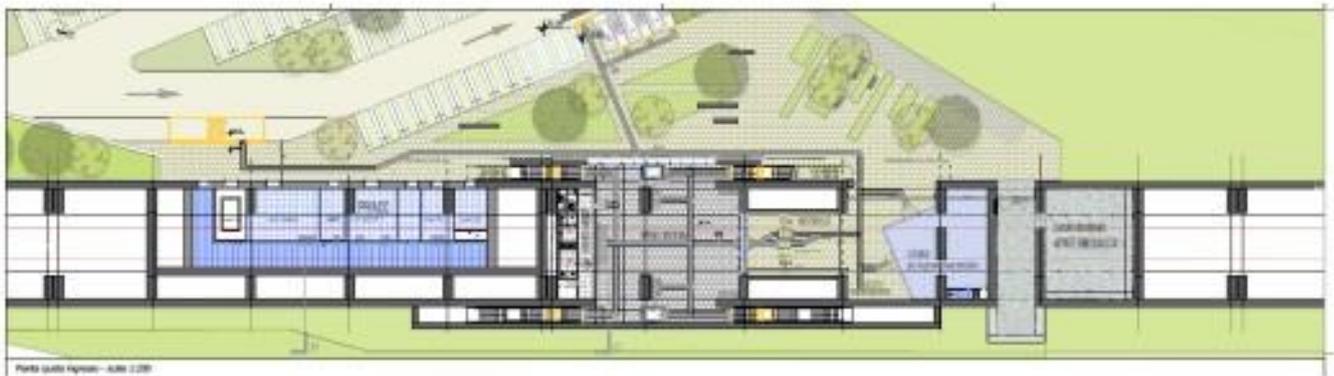


Figura 4-2 Layout Stazione quota ingresso (Interno opera scatolare)

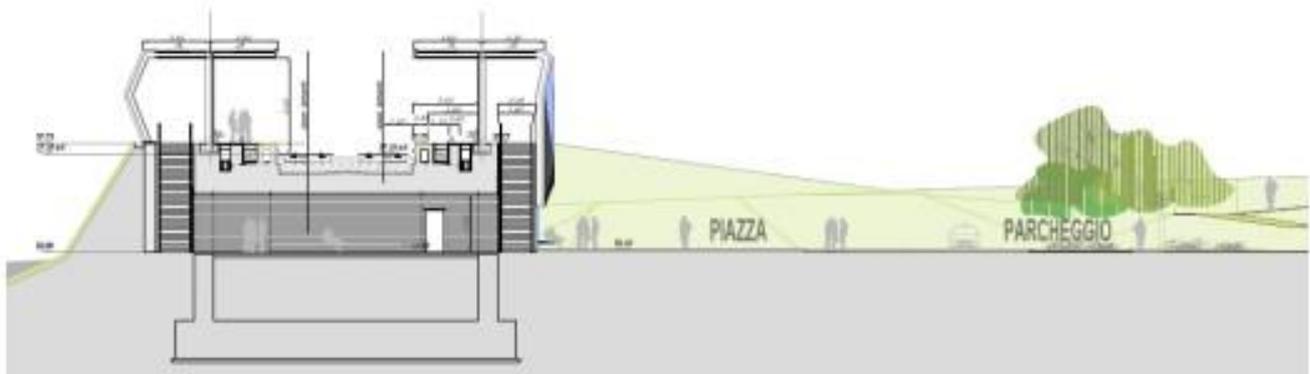


Figura 4-3 Nuova stazione di Augusta - Prospetto

Figura 2 - stralcio Elaborato Relazione Paesaggistica (264 \_ R S 6 0 0 0 R 2 2 R G I M 0 0 0 2 0 0 1 D).

**VISTO** che, le opere di progetto ricadono all'interno **dell'Ambito di Paesaggio n. 17 "Area dei Rilievi del Tavolato Ibleo"** individuato dalla Linee Guida del Piano Paesaggistico Regionale della Sicilia approvato con D.A. n. 6080 del 21/05/1999 e sono ricomprese nel piano paesaggistico della provincia di Siracusa, approvato con D.A. 5040 del 20/10/2017, che individua e disciplina i paesaggi locali nei quali è articolato il piano;

**VISTO** il Piano Paesaggistico della provincia di Siracusa sopra richiamato e le relative Norme di attuazione che definiscono la normativa di tutela per le componenti del paesaggio;

**CONSIDERATO** che il Piano Paesaggistico della Provincia di Siracusa, in coerenza con gli obiettivi di cui alla Linee Guida del Piano Paesaggistico Regionale, nell'art. 1 "Ruolo e obiettivi del Piano Paesaggistico" delle NTA, ai fini della tutela paesaggistica, ha definito per ogni ambito locale, denominato "Paesaggio Locale" (PL), prescrizioni e previsioni orientate, tra l'altro al mantenimento delle caratteristiche, degli elementi costitutivi e delle morfologie dei beni sottoposti a tutela, tenuto conto anche delle tipologie architettoniche, nonché delle tecniche e dei materiali costruttivi;

**CONSIDERATO** che, nello specifico, le opere previste in progetto ricadono all'interno del **Paesaggio Locale 6 "Balza di Agnone, Monte Tauro ed entroterra Megarese"**;

**CONSIDERATO** che, alla luce di quanto indicato nel Piano Paesaggistico della Provincia di Siracusa e dalle relative Norme Tecniche di Attuazione (NTA), **il Paesaggio Locale n. 6 "Balza di Agnone, Monte Tauro ed entroterra Megarese"**, disciplinato dall'art.26 delle NTA, risulta caratterizzato dal punto di vista geomorfologico dalla chiara presenza del sistema del Monte Tauro e dagli altri rilievi costieri che, concludendosi con la balza di Agnone costituiscono anche il limite settentrionale del territorio

siracusano. Dalla Balza di Agnone il paesaggio si apre sulla piana di Catania fin verso il profilo dell'Etna; **è caratterizzato dalla presenza dei centri di Augusta** e Brucoli;

**CONSIDERATO** che, per il Paesaggio Locale interessato dalle opere in progetto sopra richiamato (PL 6), il Piano Paesaggistico della Provincia di Siracusa, ha individuato tra l'altro, i seguenti **obiettivi di qualità paesaggistica** pertinenti il contesto interessato dall'intervento:

- *conservazione e recupero dei valori paesistici, ambientali, morfologici e percettivi del paesaggio agrario, urbano e costiero- salvaguardia della morfologia dei luoghi;*
- *tutela degli scenari e dei panorami;*
- *conservazione e recupero del patrimonio storico e culturale (architetture, percorsi storici, sistema delle saline ed aree archeologiche);*
- *conservazione del rapporto tra l'intorno naturale ed i sistemi urbani storici;*

**CONSIDERATO** che, come disciplinato dall'art. 20 (articolazione delle Norme) TITOLO III – (Norme per paesaggi locali) delle N.T.A. del Piano Paesaggistico della Provincia di Siracusa, per ogni Paesaggio locale, sulla base degli scenari strategici che definiscono valori, criticità, relazioni e dinamiche, sono state perimetrare le aree sensibili alle opere e agli interventi di trasformazione del territorio, aree individuate ai sensi dell'art. 134 del D.Lgs 42/2004 denominate **“contesti”**, per le quali sono stati individuati tre diversi livelli di tutela con specifici regimi normativi (livello 1 – livello 2 - livello 3);

**CONSIDERATO E VALUTATO** che le opere di progetto interferiscono con differenti **“contesti”** tutelati dal Piano Paesaggistico della Provincia di Siracusa con specifiche prescrizioni orientate alla tutela e valorizzazione del patrimonio paesaggistico (NTA art. 26), di cui di seguito si riportano quelle pertinenti per ogni contesto con riferimento alle opere interferenti:

- 6.b “Paesaggi costieri urbanizzati, aree agricole ed aree di interesse archeologico comprese” con livello di tutela 1 (interferenze: linea ferroviaria tratto iniziale Km 0+150):
  - recupero paesaggistico con particolare attenzione alla qualità architettonica del costruito in funzione della mitigazione dell'impatto sul paesaggio;
  - eliminazione dei detrattori ambientali, garantendo il recupero dei beni e dei valori paesistici e naturalistici;
  - per i nuovi impianti arborei e/o la loro riconversione si dovrà mantenere la distanza minima adeguata dalle sponde dei corsi d'acqua, al fine di consentirne sia la corretta percezione visiva, che la loro rinaturazione;
- 6.d “Paesaggio del centro storico di Augusta, litorale costiero megarese ed aree di interesse archeologico comprese” con livello di tutela 1 (interferenze: viabilità c.da Pisone NV02- linea ferroviaria – aree di cantiere CO.02 AT.04 – cordone arboreo arbustivo):
  - salvaguardia della forma urbana mantenendo i margini della città, assicurando la fruizione delle vedute e del panorama;
  - salvaguardia, valorizzazione e recupero dei rapporti con il contesto territoriale costiero e naturale;
- 6.e “Aree di interesse archeologico (Aeroporto militare, Cozzo Porte Rosse – Occhiali, Percettora – Sampieri, Piano Camera – Stallonaro, Pietrerosse, Valle del Mulinello, Xirumi – Lavaggi, Xirumi - Piano Camera)” con livello di tutela 1 (interferenze: aree di localizzazione delle opere di stabilizzazione dei versanti):
  - mantenimento dei valori del paesaggio agrario a protezione delle aree archeologiche;
  - tutela secondo quanto previsto dalla normativa specificata dalle norme per la componente “Archeologia” e, in particolare, qualsiasi intervento che interessi il sottosuolo deve avvenire sotto la sorveglianza di personale della Soprintendenza;
- 6.f “Paesaggio dei territori coperti da vegetazione di interesse forestale (vegetazione forestale in evoluzione di cui al D.Lvo 227/01) con livello di 1 (nuova viabilità di accesso ai fabbricati esistenti nord-stazione – edificio della nuova stazione - area di cantiere AS.01 ):
  - mantenimento dell'attività e dei caratteri naturali del paesaggio;

- tutela dei valori percettivi del paesaggio e delle emergenze geomorfologiche;
- 6.g “Paesaggio della Balza ed aree di interesse archeologico comprese (Località Quarantamigliara) “con livello di tutela 2 (interferenze: rilevati - area di cantiere AS.01):
  - salvaguardia dei valori ambientali e percettivi del paesaggio, delle singolarità geomorfologiche e biologiche;
  - conservazione dei valori paesistici, mantenimento degli elementi caratterizzanti l'organizzazione del territorio e dell'insediamento agricolo storico (tessuto agrario, nuclei e fabbricati rurali, viabilità rurale, sentieri).
- 6.o “. Paesaggio delle Saline di Augusta” con livello di tutela 3 (interferenze: opere di dismissione della linea storica):
  - potenziamento della fruizione didattico-scientifica con la individuazione di itinerari naturalistici anche ai fini della fruizione del patrimonio naturale e di antichi tracciati viari e/o sentieri;
- 6.r “Paesaggio delle aree boscate e vegetazione assimilata” con livello di tutela 3 (interferenze: aree di localizzazione delle opere di stabilizzazione dei versanti - linea ferroviaria tratto iniziale Km 0+150 - cordone arboreo arbustivo):
  - mantenimento nelle migliori condizioni dei complessi boscati;
  - mantenimento dei livelli di naturalità e miglioramento della funzionalità di connessione con le aree boscate;

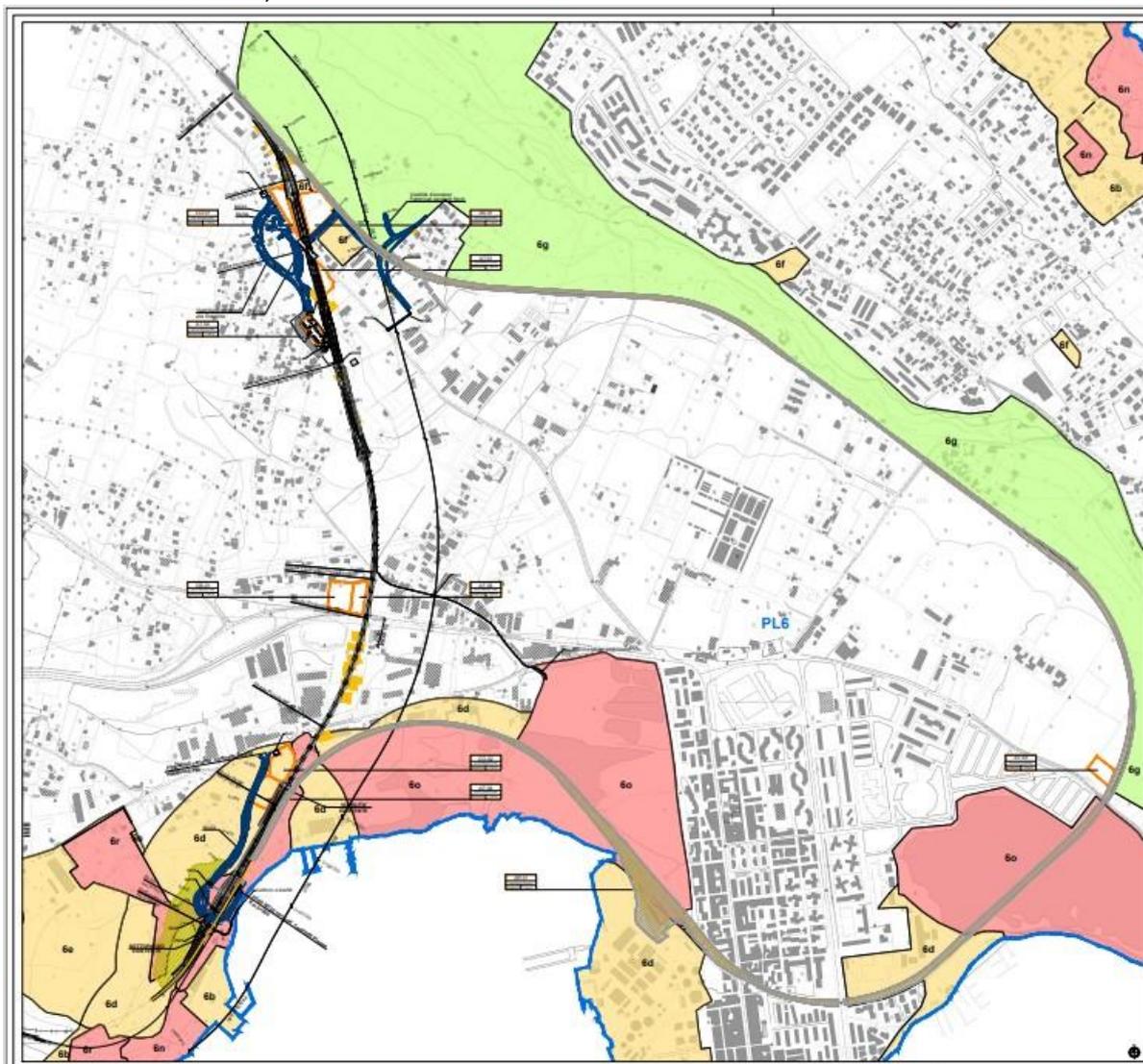


Figura 3 - stralcio Carta dei vincoli e delle tutele: Regimi normativi (267\_ R S 6 0 0 0 R 2 2 N 5 I M 0 0 0 2 0 0 2 C)

**CONSIDERATO** che le opere di progetto interessano i seguenti beni paesaggistici tutelati ai sensi del D.Lgs. 42/2004:

**1. BENI PAESAGGISTICI: aree e beni tutelati ai sensi dell'art. 142, comma 1):**

- 1.1) lettera a): *“i territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare”*: interferenze: linea ferroviaria tratto iniziale Km 0+150 - viabilità c.da Pisone NV02 – aree di cantiere CO.02 AT.04 – cordone arboreo arbustivo - aree di localizzazione delle opere di stabilizzazione dei versanti);
- 1.2) lett g): *“I territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227”*: interferenze: viabilità c.da Pisone NV02 - area di cantiere AS.01- aree di localizzazione delle opere di stabilizzazione dei versanti - intervento di dismissione della linea storica;
- 1.3) lett m): *“le zone di interesse archeologico” - **Aeroporto militare –località Scardina - Località Quarantamiigliara***: interferenze: aree di localizzazione delle opere di stabilizzazione dei versanti – intervento di dismissione della linea storica;

**2. BENI PAESAGGISTICI: aree e beni tutelati ai sensi dell'art. 134 c.1 lett. c)“gli ulteriori immobili ed aree specificamente individuati a termini dell'articolo 136 e sottoposti a tutela dai piani paesaggistici previsti dagli articoli 143 e 156”:**

- 2.1) **“Paesaggio della Balza”**, sito di rilevante interesse paesaggistico-ambientale tutelato dal Piano Paesaggistico della provincia di Siracusa come contesto 6g **“Paesaggio della Balza ed aree di interesse archeologico comprese “con livello di tutela 2 (art. 26 NTA): interferenze: rilevati - area di cantiere AS.01 - intervento di dismissione della linea storica;**

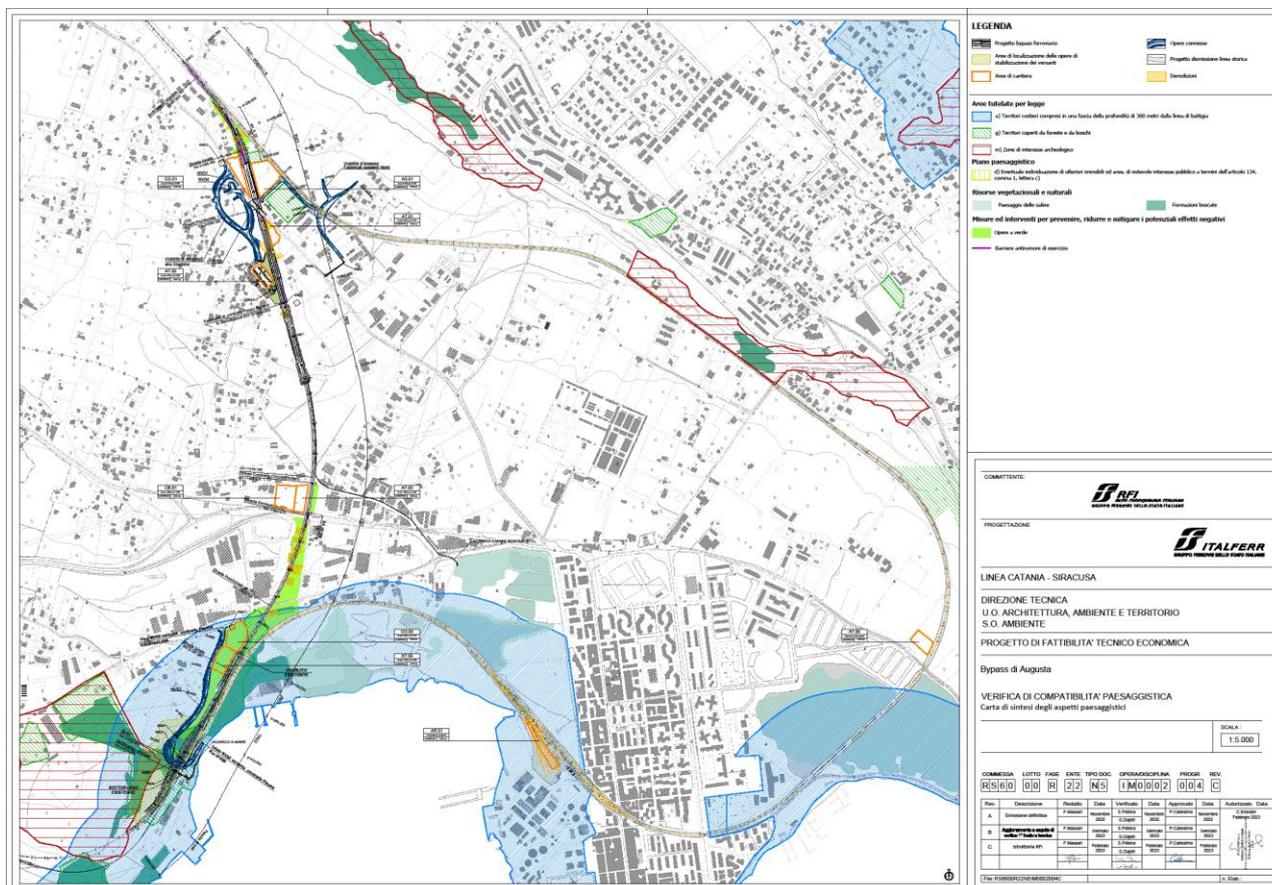


Figura 4 – Carta di sintesi degli aspetti paesaggistici (269\_ R S 6 0 0 0 R 2 2 N 5 I M 0 0 2 0 0 4 C).

**CONSIDERATO E VALUTATO** che, con riferimento agli aspetti paesaggistici, sono emerse le seguenti interferenze:

- il nuovo tracciato ferroviario, la nuova stazione passeggeri e la nuova viabilità con le relative opere e aree di cantiere, interferiscono con beni paesaggistici tutelati dal D.Lgs 42/2004 ai sensi dell'art. 142 c.1. lett. a), g) ed m) e ai sensi dell'art. 134, c.1. lett. c) e con "contesti" tutelati dal Piano Paesaggistico della provincia di Siracusa nell'ambito del Paesaggio Locale 6;
- alcuni interventi interferiscono con la viabilità panoramica e siti di particolare interesse paesaggistico-ambientale tutelati dal Piano Paesaggistico della provincia di Siracusa;

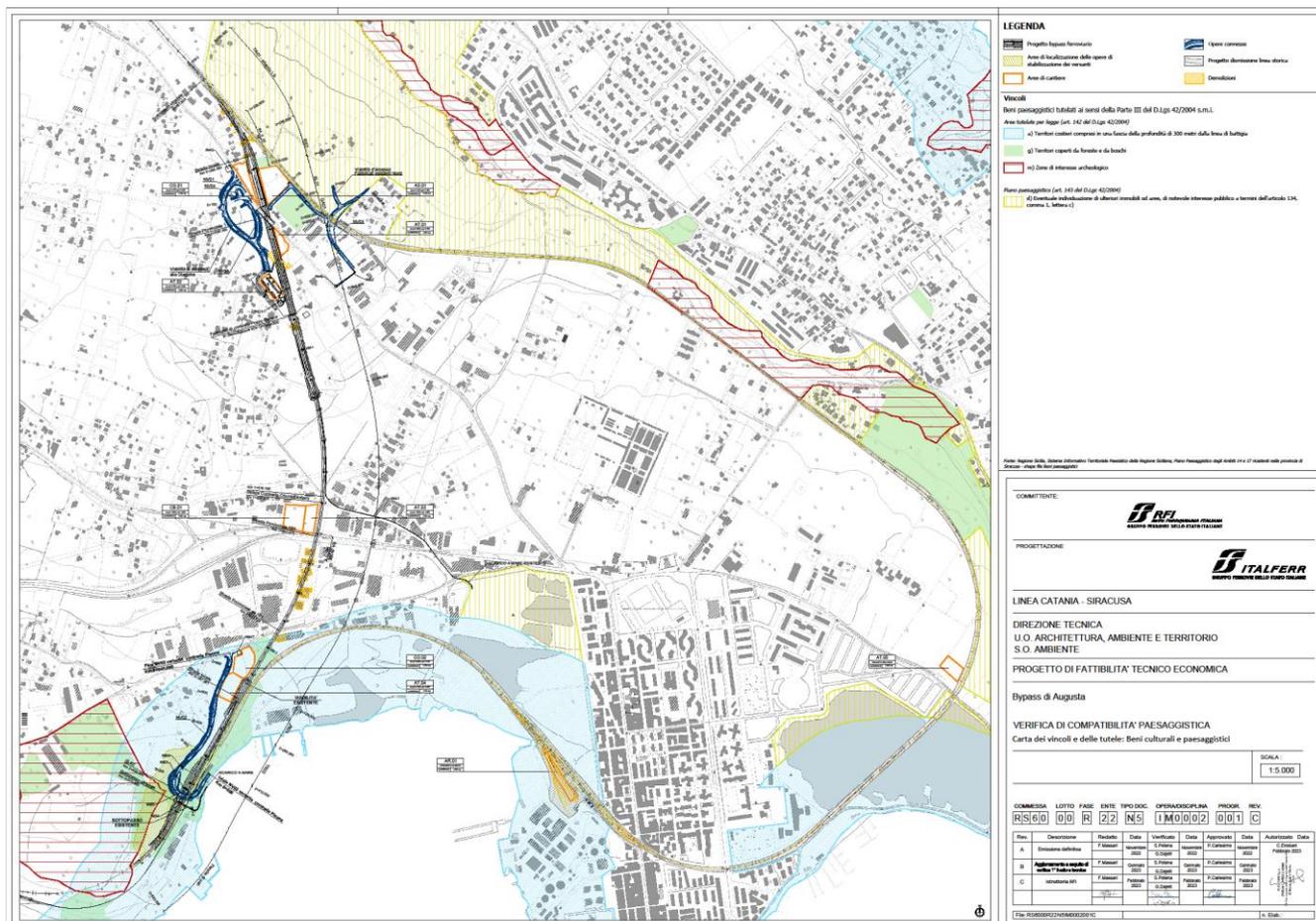


Figura 5 – “Carta dei vincoli e delle tutele: beni culturali e paesaggistici”(266\_ RS 6 0 0 0 R 2 2 N 5 I M 0 0 0 2 0 0 1 C).

**CONSIDERATO E VALUTATO** che il progetto relativo alle opere di mitigazione dei nuovi manufatti, della nuova stazione di Augusta del viadotto degli interventi di dismissione della linea storica non è sufficientemente dettagliato, per ogni opera, in termini grafici (pianta, sezione e prospetti) e di rappresentazione (fotoinserti delle opere con e senza mitigazione) come già evidenziato con la richiesta di documentazione integrativa inviata con nota prot. MIC\_SS-PNRR 8122 del 17/05/2023;



Figura 6 - Elaborato "Planimetrie degli interventi di mitigazione " (247\_RS6000R22P51A0000001B.)

**CONSIDERATO** che, con riferimento agli **aspetti archeologici**, parte delle opere previste in progetto interferiscono e/o sono nelle immediate vicinanze con aree valutate a *rischio Alto* nelle tavole "Carte del rischio archeologico relativo", in particolare: la linea ferroviaria tratto iniziale Km 0+150, la viabilità c.da Pisone NV02, le opere di stabilizzazione dei versanti, la nuova viabilità NV01, NV03, NV04 e NV05;

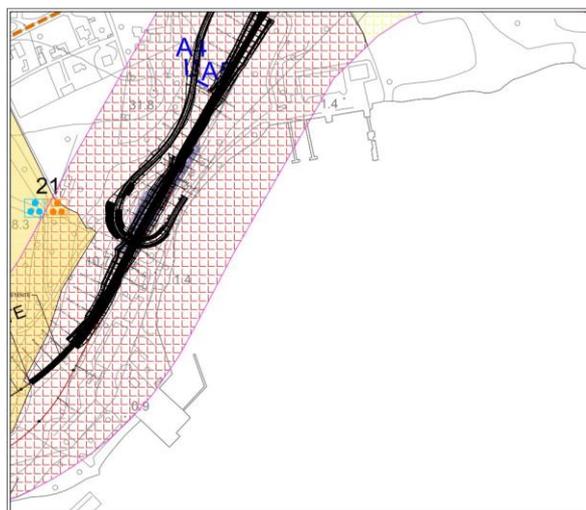


Figura 7 - stralcio Studio Archeologico. Carta del rischio archeologico relativo (tav. 4/6) particolare interventi area tratto iniziale in cui si evidenzia il **rischio alto**

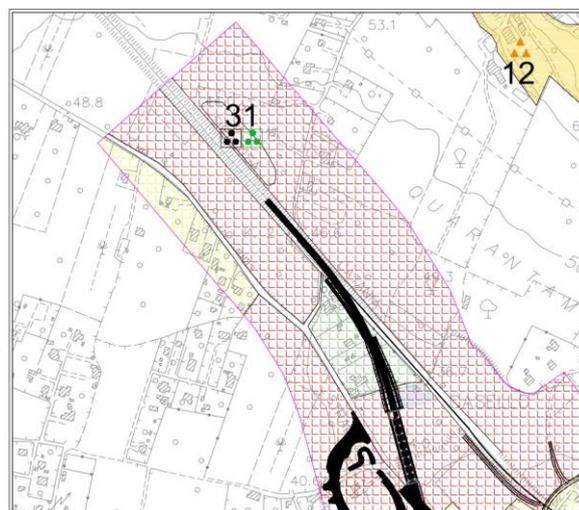


Fig.8 stralcio Studio Archeologico. Carta del rischio archeologico relativo (tav. 1/6) particolare interventi area tratto finale e nuova stazione in cui si evidenzia il **rischio alto**

**PRESO ATTO** del Parere favorevole con condizioni espresso dalla Commissione Tecnica PNRR-PNIEC n. 198 del 31/08/2023 ed in particolare:

- della Condizione ambientale n. 5 relativa agli aspetti progettazione esecutiva e fase di cantiere-  
misure di mitigazione nella quale si prescrive quanto segue:

*“Le aree attualmente occupate dal fascio binari a NO della stazione ferroviaria in dismissione dovranno essere oggetto di interventi di ripristino ambientale finalizzati all’ampliamento delle aree di vegetazione naturale presenti al loro margine. Inoltre, tutte le aree di sedime ferroviario dismesse interne al perimetro della ZSC/ZPS Saline di Augusta devono essere oggetto di un progetto di ripristino ed eventuale riutilizzo da predisporre in fase di progettazione esecutiva e concordato con l’Ente di Gestione della ZSC/ZPS stessa. Tale progetto deve prevedere anche le modalità di gestione dei rilevati ferroviari dismessi che attraversano le due porzioni delle Saline che garantiscano il mantenimento nel tempo della permeabilità idraulica e faunistica delle strutture”;*

- della condizione ambientale n. 6 relativa fase di progettazione esecutiva fase di cantiere alle opere a verde per la quale si prescrive quanto segue:

*“Negli interventi di Opere a verde deve essere introdotta una maggiore varietà di specie per quanto riguarda la componente arbustiva, in particolare nelle tipologie di intervento definite come Macchia arboreo-arbustiva, facendo comunque sempre riferimento alla vegetazione potenziale del territorio (macchia mediterranea). Inoltre, nella Macchia arboreo-arbustiva deve essere incrementata la densità degli individui arbustivi da impiantare”.*

**VISTO** il comma 2-*quinques* dell’art. 25 del D.Lgs. 152/2006 che recita *“il concerto del competente direttore generale del Ministero della cultura comprende l’autorizzazione di cui all’art. 146 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, ove gli elaborati progettuali siano sviluppati a un livello che consenta la compiuta redazione della relazione paesaggistica”;*

**RILEVATO** che le opere previste interferiscono direttamente con il sistema dei beni paesaggistici tutelati ai sensi del D.Lgs 42/2004 e del vigente Piano Paesaggistico della Provincia di Siracusa e che pertanto l’approvazione del Progetto in valutazione, ai sensi dell’art. 146 del D.Lgs. 42/2004 è subordinato all’acquisizione dell’Autorizzazione paesaggistica;

**RITENUTO** che i contenuti degli elaborati del progetto di fattibilità tecnica ed economica e della Relazione Paesaggistica ai sensi del DPCM 12/12/2005 presentati dal proponente consentono la compiuta valutazione dell’intervento ai fini del rilascio dell’autorizzazione paesaggistica di cui all’art. 146 del D.Lgs. 42/2004, comunque subordinata alle condizioni formulate dalla competente Soprintendenza e alla piena ottemperanza delle condizioni ambientali di seguito avanzate;

**CONSIDERATO** che la competente Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali di Siracusa, con nota prot. 10684 del 20/10/2023, ha espresso le proprie valutazioni anche ai fini del rilascio dell’autorizzazione paesaggistica di cui all’art. 146 del D.Lgs 42/2004;

**CONSIDERATO e VALUTATO** che, come evidenziato dalla Soprintendenza BBCCAA di Siracusa, il Piano Paesaggistico della Provincia di Siracusa per il perseguimento degli obiettivi riconosce la necessità di conservare e consolidare la rete ecologica, formata dal sistema idrografico interno, dalla fascia costiera e dalla copertura arborea ed arbustiva, come trama di connessione del patrimonio naturale, seminaturale e forestale, conservare e consolidare l’armatura storica del territorio come base di ogni ulteriore sviluppo insediativo e trama di connessioni del patrimonio culturale;

**VISTE** le Norme Tecniche di attuazione del Piano Paesaggistico della Provincia di Siracusa;

A conclusione dell’istruttoria inerente alla procedura in oggetto, viste e condivise le valutazioni della Soprintendenza BB.CC.AA. di Siracusa e del contributo istruttorio del Servizio II della DG ABAP, esaminati gli elaborati progettuali, il SIA, la Relazione Paesaggistica, le integrazioni e la documentazione pubblicata sul sito del MASE

**QUESTA SOPRINTENDENZA SPECIALE esprime, per quanto di competenza,  
PARERE FAVOREVOLE  
subordinato al rispetto delle seguenti condizioni**

**A) Per quanto concerne gli aspetti paesaggistici,**

Ai fini della conservazione dei valori paesaggistici e percettivi, per le opere interferenti con i beni paesaggistici (comprese le aree di cantiere) dovranno essere prodotti elaborati di approfondimento progettuale puntuali, a scala adeguata, corredati di fotoinserimenti, con e senza opere di mitigazione.

1. Con riferimento alle *opere di mitigazione e compensazione* è necessario che nel progetto esecutivo:
  - per i manufatti di nuova realizzazione, dovranno essere elaborati approfondimenti progettuali grafici puntuali, a scala adeguata, con il dettaglio delle opere a verde di mascheramento con specie autoctone compatibili con il contesto paesaggistico con particolare riguardo alle opere che interferiscono con l'area boscata vincolata ai sensi dell'art. 142 c. 1, lett. g) (contesto 6r livello di tutela 3 del Piano paesaggistico sopracitato), quali la viabilità NV02 inizio variante contrada Pisone e opere di stabilizzazione dei versanti, dovranno essere inoltre prodotti fotoinserimenti con e senza opere di mitigazione;
  - per le nuove viabilità dovranno essere elaborati ulteriori fotoinserimenti con e senza opere di mitigazione e compensazione;
  - per le pavimentazioni delle aree esterne interessate dalla realizzazione di piazzole e viabilità di accesso dovranno essere sviluppate soluzioni che garantiscano la permeabilità delle superfici e la loro integrazione nel paesaggio attraverso anche la scelta di materiali locali che possano garantire la compatibilità paesaggistica;
  - per le differenti opere di mitigazione e compensazione previste è necessario integrare gli schemi grafici e l'indicazione puntuale dei singoli interventi previsti specificando l'utilizzo del modulo A "Cordone arboreo arbustivo" o B "Macchia arboreo arbustiva" anche con l'ausilio di fotosimulazioni che ne rendano chiara la lettura;
  - la creazione di ampi filtri di vegetazione in grado di contenere, una volta sviluppati, la dispersione di polveri, inquinanti gassosi, rumore, ecc.;
  - le barriere antirumore dovranno essere opportunamente schermate con opera a verde;
  - il ripristino delle aree di cantiere con l'impiego di specie arboree autoctone e di alto fusto coerenti con il paesaggio circostante;
  - tutte le fotosimulazioni dovranno essere elaborate con immagini *ante e post operam*, con e senza opere di mitigazione, e dovranno essere prodotte da punti di osservazione reali (strade, aree sensibili, aree abitate, etc.);
2. con riferimento al *fabbricato della nuova stazione* dovranno essere elaborati approfondimenti progettuali grafici puntuali, a scala adeguata, con il dettaglio dell'attacco a terra del fabbricato dell'inserimento della vegetazione e dei parcheggi, particolare cura dovrà essere posta ai varchi di passaggio che si aprono verso l'adiacente area "Paesaggio della Balza" (vincolo ai sensi dell'art. 134 lett. c del D.Lgs 42/2004).

Si dovrà rappresentare l'inserimento dei volumi e delle altre opere connesse su planimetrie e ortofoto e attraverso fotoinserti e simulazioni che confrontino la situazione dei luoghi *ante* e *post operam*;

3. Con riferimento al *viadotto di nuova realizzazione*, dovranno essere elaborati approfondimenti progettuali in relazione al disegno degli attacchi, forma e dimensione delle pile, profilo dell'impalcato, elementi accessori (barriere antirumore), anche con l'ausilio di fotoinserti;
4. Con riferimento alla *dismissione della linea ferroviaria*, ad integrazione della condizione ambientale n. 5 del parere della Commissione Tecnica PNRR-PNIEC, è necessario un approfondimento con elaborati grafici che illustrino lo stato successivo alla rimozione dei binari ed il conseguente inserimento nel contesto attraversato costituito sia dalle "Saline di Augusta" zona SIC-ZPS ITA090014 che dal "Paesaggio della Balza", sito di rilevante interesse paesaggistico-ambientale tutelato ai sensi dell'art. 134 c.1 lett. c);
5. Con riferimento all'*interferenza delle opere con la viabilità panoramica tutelata dal Piano Paesaggistico provinciale* è necessario, attraverso appositi elaborati, evidenziare l'interferenza prodotta e le modalità di intervento previste ai fini della tutela;
6. A fine lavori dovrà essere prodotta una relazione con confronto di fotografie *ante* e *post-operam* dai punti di osservazione di maggiore visibilità che documenti le modifiche al paesaggio generate dalle attività di cantiere e dalle opere previste in progetto;
7. Gli interventi relativi alle opere a verde di mitigazione e compensazione dovranno essere mantenuti in uno stato ottimale per tutto il periodo di vita del tratto ferroviario; per il monitoraggio dell'efficacia degli interventi di mitigazione, dopo la fine dei lavori, a distanza di due anni, il proponente dovrà presentare una relazione con dettagliata documentazione fotografica *ante* e *post operam* con le varie sequenze temporali di evoluzione degli interventi realizzati;

#### **Condizioni A1 –A2– A3 – A4 – A5**

**Ambito di applicazione:** componenti/patrimonio culturale – paesaggio; aspetti progettuali

**Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza:** ANTE OPERAM - Fase di progettazione esecutiva - Progettazione esecutiva;

**Verifica di ottemperanza:** Ministero della Cultura – SS-PNRR

**Ente coinvolto:** Regione Siciliana - Soprintendenze per i Beni Culturali ed Ambientali di Siracusa;

#### **Condizione A6**

**Ambito di applicazione:** componenti/patrimonio culturale - paesaggio

**Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza:** ANTE OPERAM- Fase precedente la cantierizzazione, prima dell'avvio delle attività di cantiere; POST OPERAM - Fase antecedente la fase di esercizio e fase di esercizio;

**Verifica di ottemperanza:** Ministero della Cultura – SS-PNRR

**Ente coinvolto:** Regione Siciliana - Soprintendenze per i Beni Culturali ed Ambientali di Siracusa;

#### **Condizione A7**

**Ambito di applicazione:** componenti/patrimonio culturale – paesaggio: monitoraggio ambientale

**Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza:** POST OPERAM - Fase precedente la fase di esercizio - fase di esercizio – fase di dismissione dell'opera.

**Verifica di ottemperanza:** Ministero della Cultura – SS-PNRR

**Ente coinvolto:** Regione Siciliana - Soprintendenze per i Beni Culturali ed Ambientali di Siracusa.

**B) Per quanto concerne gli aspetti archeologici:**

1. Dovranno essere completate le indagini archeologiche prima dell'approvazione del progetto definitivo, secondo il piano indagini approvato ex art. 25 D.Lgs 50/2016.  
Per tutte le operazioni che comportino scavo e/o movimento terra è necessaria la sorveglianza archeologica continua in corso d'opera. Copia della relazione finale, delle schede compilate, della documentazione fotografica e digitale e di tutta la documentazione e dati prodotti nell'ambito di tale sorveglianza dovrà essere trasmessa alla Soprintendenza territorialmente competente. Il nominativo dell'archeologo incaricato dovrà essere tratto dall'apposito elenco, depositato presso il MiBACT, dei professionisti abilitati all'archeologica preventiva.

**Condizione B1**

**Ambito di applicazione:** componenti/patrimonio culturale: beni culturali – tutela archeologica;

**Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza:** ANTE OPERAM – Fase di progettazione esecutiva;

**Verifica di ottemperanza:** Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali di Siracusa.

Restano in ogni caso salve le prescrizioni dell'art. 90 del D.Lgs. 42 del 22 gennaio 2004 (G.U.R.I. n. 45 del 24 febbraio 2004 - S.O. n. 28), nel caso di ritrovamenti fortuiti di reperti durante ogni fase esecutiva dei lavori.

Resta ferma la facoltà, in capo alla competente Soprintendenza territoriale, in caso di emergenze di interesse archeologico, di richiedere approfondimenti di indagine e varianti progettuali finalizzate alla tutela delle emergenze stesse.

Alla verifica di ottemperanza, alle condizioni sopra riportate, si provvederà con oneri a carico del proponente. **Resta fermo che qualsiasi variante al progetto in argomento dovrà essere oggetto di nuova valutazione.**

Il Funzionario del Servizio V DG ABAP  
(Arch. Gilda di Pasqua)



Il Dirigente del Servizio V DG ABAP  
(Arch. Rocco Rosario Tramutola)



Tramutola Rocco  
Rosario  
Ministero per i Beni  
e le Attività  
Culturali e Turismo  
10.11.2023  
16:01:12  
GMT+01:00

Il SOPRINTENDENTE SPECIALE per il PNRR  
dott. Luigi LA ROCCA

Firmato digitalmente da

**Luigi La Rocca**

CN = La Rocca Luigi  
O = Ministero della  
cultura  
C = IT

18 di 18



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it